

Raccolta di mele 2020: stime per Alto Adige e Italia

Walther Waldner, Centro di Consulenza

Come già lo scorso anno, si stima che la raccolta di mele di quest'anno, in Alto Adige e nel resto d'Italia, sarà quantitativamente "solo" inferiore alla media, ma qualitativamente buona.

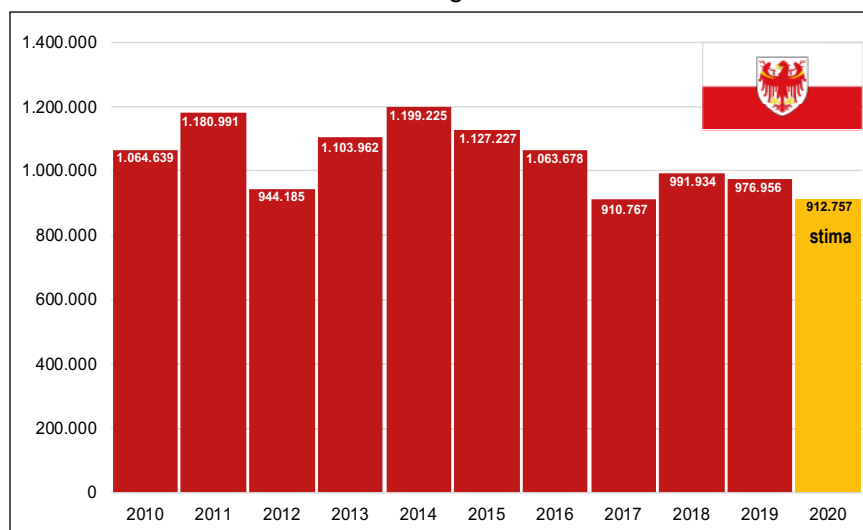
Uno sguardo al passato...

Con un dato sovrastimato del 2%, la stima di raccolta per l'Alto Adige è stata, per il 2019, piuttosto precisa. Diversa la situazione per il Trentino, dove la quantità di mele raccolte è risultata, in totale, inferiore del 9% rispetto alla previsione. In tutti i comprensori melicoli italiani la sovrastima è stata pari al 4,5%.

...e uno al futuro

I dati grezzi per le stime in Alto Adige sono stati raccolti dai collaboratori del Consorzio Servizi per le Cooperative Ortofrutticole e del Centro di Consulenza. Gli stessi sono poi stati elaborati a livello locale dalle organizzazioni di produttori e da associazioni private di commercianti e a livello nazionale da ASSOMELA.

Grafico 2: raccolta di mele in Alto Adige 2010 - 2019, stima 2020.



Italia: -1%

Per l'Italia si prospetta, quest'anno, una raccolta di mele inferiore dell'1% rispetto al 2019. La situazione è però diversa nei singoli comprensori. Come si evince dal grafico in alto, in **Trentino**, nonostante un incremen-

Tabella: stima di raccolta 2020 per l'Alto Adige e confronto con il 2019.

varietà/marchio®	stima	±2019/20
Golden Delicious	256.013 t	-18%
Gala	165.639 t	+9%
Red Delicious	90.784 t	+5%
Granny Smith	73.123 t	+28%
Cripps P. + Rosy G./Pink Lady®	57.010 t	+23%
Braeburn	43.242 t	-2%
Fuji	42.992 t	+1%
Pinova + RoHo 3615/evelina®	23.759 t	+7%
Morgenduft	8.550 t	+11%
vecchie varietà	13.729 t	+10%
nuove varietà	50.776 t	+21%
mele da industria	87.140 t	-41%
totale	912.757 t	-7%

Fonti: Assomela, DSO

to previsto del 5% al confronto con l'anno scorso (per un totale di quasi 500.000 t), la raccolta non sarà particolarmente consistente, dal punto di vista della quantità.

Nella classifica delle regioni produttrici di mele, il **Piemonte** ha raggiunto la terza posizione. Negli ultimi anni sono stati estirpati numerosi impianti di kiwi, che sono stati sostituiti con meleti. Ecco perché dalla metà del decennio scorso la produzione di mele piemontesi è aumentata di anno in anno e rispetto al 2019 si tratta del 13%.

Per il **Veneto**, che nella classifica italiana occupa il 4° posto, si stima un incremento del 3%, mentre in **Emilia-Romagna** la produzione diminuirà dell'8%. In **Friuli-Venezia Giulia** e in **Lombardia** si raccoglieranno più mele rispetto al 2019.

Alto Adige: -7%

Si stima che dai meleti altoatesini si raccoglierà, quest'anno, il 7% in meno di mele rispetto al 2019. Solo nel 2017 (annata di gravi gelate tardive) la situazione è stata ancora peggiore (vedi grafico 2, pag. 9). Diverse sono le motivazioni che quest'anno hanno contribuito all'attuale stato:

- Il rinnovamento degli impianti ha riguardato, nel 2020, non il 5% come negli ultimi anni, ma quasi il 7%. Il 2% di superficie estirpata corrispon-

de a 365 ha di impianti in produzione, dai quali si ottengono ca. 22.000 t di mele.

- Secondo la Relazione Agraria e Forestale, nel 2019 la superficie a melo in Alto Adige è calata di altri 87 ha, con un potenziale di 500 t, che adesso mancano all'appello. Le superfici interessate sono state piantate a vite o destinate all'edilizia.

- La superficie biologica a melo aumenta di continuo e a fine 2019 – sempre secondo i dati riportati nella Relazione Agraria e Forestale – corrispondeva a 2.478 ha (dato pari al 13,5% della superficie totale altoatesina a melo). La resa/ha è, in questi impianti, inferiore a quella delle superfici a produzione integrata.

- Nei meleti situati ad altitudine inferiore a 800 m s.l.m., molti meli di Golden Delicious e parecchi di Gala hanno una carica produttiva estremamente variabile. Eccezione: la Val d'Isarco, dove indipendentemente dall'altitudine la carica produttiva è buona nella maggior parte degli impianti.

La tabella mostra, per l'Alto Adige, le stime di produzione delle singole varietà per il 2020 e la differenza percentuale con le quantità effettivamente conferite lo scorso anno. È necessario tener conto che la stima comprende mele da consumo fresco e da industria sia da produzione biologica che integrata.

Per quanto riguarda le singole varietà, salta all'occhio soprattutto il calo di produzione di Golden Delicious, da addebitare soprattutto alla squilibrata carica produttiva di molti frutteti, ma anche all'estirpazione di numerosi impianti. Anche per parecchi impianti di Gala si registra una carica produttiva disomogenea, ma la minor resa viene compensata dall'aumento di superficie destinata a questa varietà e dal miglior calibro delle mele, fattori che nel complesso ne giustificano un complessivo incremento quantitativo. Anche per Braeburn si stima un leggero calo di produzione, ma data la superficie estirpata coltivata con questa varietà, la situazione non sorprende. Nel complesso, le maggiori quantità di mele delle rimanenti varietà non riescono a bilanciare la perdita produttiva di Golden Delicious.

Ciò nonostante, nel 2020 la quantità di mele da consumo fresco supererà leggermente il dato dello scorso anno, dato che ben 60.000 t di mele in meno saranno destinate alla lavorazione industriale. Alla data della chiusura redazionale (17 agosto) erano segnalati un'entità nettamente inferiore di danni da grandine rispetto al 2019 e nessun allarme particolare per la cimice asiatica. Nessuno può però prevedere quale sarà lo sviluppo della seconda generazione né quali saranno gli esiti della difesa.

Fiduciosi

Per l'Alto Adige e per il resto d'Italia la raccolta di mele di quest'anno sarà leggermente inferiore, ma dato il quantitativo destinato alla lavorazione industriale, una maggior quantità di questi ottimi frutti rimarrà disponibile per il mercato del consumo fresco. Poiché anche per l'Unione Europea si prevede che la raccolta sarà inferiore alla media, i commercianti italiani e altoatesini, ma anche i frutticoltori possono guardare alla prossima stagione di smercio con giustificata fiducia. 🍏

walther.waldner@fruttaevite.info